

INNOCENTIO VI. PONT. CCI.

Creato del 1352. a' 18. di Decembre.



INNOCENTIO VI. Lemonicēse chiamato prima Stefano, fù come colui, ch'era nelle leggi canoniche, e ciuili assai dotto, primieramēte procuratore, poi Vescouo di Chiaramōte, poi Cardinale, e finalmēte fù creato Pōtēfice a' 16. di Nouemb. del 1352. Fù persona di sincerissima vita, di grā costātia, e senerità, ne diede mai beneficij ecclesiastici, se nō a' sacerdoti, & in vita, & in dottrina approbatissimi. Dopò che egli fù incoronato, sospese molte riserue già da Clemēte fatte, e subito sotto pena di scomunica orainò, che tutti i prelati, e quelli che haueano beneficij, andar douessero nelle Chiese loro, perche dicena, che'l gregge si douea guardare, e pascer dal proprio pastore, e nō dal mercenario. Sminuì anche la spesa famigliare, che era grande, e ridusse a vn certo modesto numero la famiglia di corte. Ne volle in casa altro, che persone eccellenti. E così ordinò, che ancor i Cardin. li facessero, dicendo che la vita sua, e quella de gli altri Prelati douea esser vno